



20.3272

Motion Quadri Lorenzo.**Corona-Krise.**

**Das Geld der Steuerzahlerinnen
und Steuerzahler muss mehr denn je
den Bedürfnissen der Schweizer
Bürgerinnen und Bürger dienen**

Motion Quadri Lorenzo.**Crise du coronavirus.**

**Aujourd'hui plus que jamais, l'argent
du contribuable suisse doit servir
au citoyen suisse**

Mozione Quadri Lorenzo.**Crisi da coronavirus.**

**Adesso come non mai i soldi
dei contribuenti svizzeri servono
per le esigenze
dei cittadini svizzeri**

CHRONOLOGIE

NATIONALRAT/CONSEIL NATIONAL 10.03.22

Quadri Lorenzo (V, TI): Questa mozione è stata presentata nel maggio 2020, eravamo nel pieno della crisi pandemica, una crisi a cui faranno seguito evidentemente anche dei problemi di tipo economico ed occupazionale. La mozione chiede che i soldi pubblici vadano impiegati principalmente in Svizzera per sostenere i cittadini e le aziende che si trovano e si troveranno in difficoltà, specie dopo la fine degli aiuti straordinari. Alla fine la situazione rischia di essere ancora peggiore oggi rispetto al maggio 2020. Sappiamo che il coronavirus non è sparito, c'è ancora; i contagi, le ospedalizzazioni, i pazienti in terapia intensiva e anche i morti sono tra l'altro addirittura aumentati negli ultimi giorni, verosimilmente anche a seguito dei vari carnevali. Però improvvisamente se ne parla molto meno, perché l'attenzione mediatica e anche politica è focalizzata chiaramente su un'altra crisi, sulla guerra in Ucraina; speriamo tutti che finisca presto.

Alle ripercussioni economiche della pandemia si aggiungeranno quelle dell'attuale conflitto che riguarderanno anche la Svizzera, sia per le misure che sono state prese nei confronti della Russia, che porteranno a delle controsanzioni – abbiamo sentito prima che anche la Svizzera è stata inserita nella lista nera del Cremlino –, sia per le conseguenze che un conflitto porta normalmente con sé. Abbiamo visto ad esempio

AB 2022 N 335 / BO 2022 N 335

la questione degli aumenti repentini dei costi del carburante, che avrà chiaramente delle ripercussioni sulle economie domestiche ma anche sulle aziende. Si è vista nei giorni scorsi un'impennata dei costi energetici – evidentemente non si sa dove andrà a finire. Questo significa che nei prossimi mesi ci saranno delle aziende in grandi difficoltà e si potrebbe anche arrivare a chiusure e fallimenti proprio a causa di questi costi ulteriori. Evidentemente la situazione non si presenta sotto gli aspetti migliori.

La richiesta avanzata con questa mozione è semplice: visto che ci attendono dei tempi difficili, i soldi pubblici, che sono poi i soldi dei cittadini elvetici, devono essere utilizzati sostanzialmente a beneficio dei cittadini





elvetici. In più la Svizzera sarà chiamata a sostenere i profughi ucraini e i paesi in cui queste persone si trovano – in particolare i paesi dell'Europa dell'est – tramite aiuti sul posto.

Sarà oltretutto chiamata ad assumerne un certo numero – ancora non sappiamo quanti. Tutto questo comporterà naturalmente dei costi importanti. L'approvazione del contributo di coesione per l'Unione europea di 1,3 miliardi di franchi, come abbiamo visto, non sortisce certamente gli effetti sperati nella misura in cui Bruxelles continua a discriminare la Svizzera – pensiamo ad esempio ai programmi Horizon. L'UE pretenderebbe tra l'altro addirittura che questi pagamenti diventassero ricorrenti.

In Svizzera si trovano circa 50 000 persone con lo statuto di ammissione provvisoria. L'accoglienza ai profughi in arrivo dall'Ucraina e l'aiuto sul posto ai paesi confinanti alla zona di guerra – aiuto che deve essere prioritario – chiederanno risorse al settore dell'asilo. Pertanto si impone che la situazione di chi è ammesso provvisoriamente in Svizzera venga verificata. In concreto occorrerà procedere anche a dei rimpatri, perché la scusa dei voli di rimpatrio annullati causa pandemia non regge più. La pandemia e il ritorno della guerra in Europa – in barba a chi sosteneva che in Europa non ci sarebbero state più guerre convenzionali – costituiscono due crisi epocali. Esse porteranno a modificare le priorità della politica, quindi evidentemente anche le priorità dell'utilizzo dei soldi pubblici. Se il mondo è cambiato, dobbiamo cambiare anche noi.

L'accoglienza di migranti economici che non scappano da nessuna guerra, l'immigrazione nello Stato sociale, i regali più o meno immotivati all'estero, tutte queste spese sono dei "lussi", che non ci possiamo più permettere, sono spese che vanno riviste. Alla luce della nuova situazione di crisi in cui ci troviamo – due crisi internazionali che si sommano una con l'altra, quella pandemica e quella della guerra – vanno prese tutte le misure del caso, reindirizzando in modo diverso le risorse. Come si dice a Roma, "non c'è trippa per gatti".

Vi invito ad accogliere questa mozione.

Cassis Ignazio, presidente della Confederazione: Signor consigliere nazionale Quadri, con la sua mozione lei invita il Consiglio federale a fare delle proposte di regolamentazione legale su quattro punti. Il Consiglio federale invita i consiglieri e le consigliere nazionali a respingere questa mozione, in quanto i primi tre punti sono già stati ampiamente discussi.

La proposta sul cosiddetto miliardo di coesione, il secondo contributo svizzero, è stata discussa e decisa. La proposta sui risparmi nell'ambito dei contributi all'estero è stata decisa col credito quadro della cooperazione internazionale, dopo essere stata discussa nel settembre 2020 in questo Parlamento.

Per quanto riguarda i risparmi nell'ambito dell'asilo, effettivamente eravamo in una situazione più fortunata, che ora sta purtroppo cambiando molto rapidamente. Comunque sono stati fatti effettivamente dei risparmi. Nel consuntivo 2021 eravamo a 175 milioni di franchi di meno che nell'anno precedente. Ahimè, credo che la situazione si invertirà prossimamente.

All'ultimo punto, che concerne le spese sociali, le ricordo che a gennaio il Consiglio federale ha avviato la consultazione sulle modifiche di legge per un adeguamento delle prestazioni di aiuto sociale per gli stranieri provenienti da Stati terzi.

Quindi di quattro punti tre sono evasi e uno è in corso di essere regolamentato. Da questo punto di vista gli obiettivi della mozione sono già conseguiti. Per questa ragione il Consiglio federale vi invita a respingerla.

Präsidentin (Kälin Irène, Präsidentin): Der Bundesrat beantragt die Ablehnung der Motion.

Abstimmung – Vote

(namentlich – nominatif; 20.3272/24633)

Für Annahme der Motion ... 51 Stimmen

Dagegen ... 137 Stimmen

(2 Enthaltungen)